

RIFORMA

AUDIZIONE GILDA ALLA CAMERA SU DECRETO ATTUATIVO

dalla Gilda degli Insegnanti, Roma 13 gennaio 2003

Una delegazione della GILDA ha partecipato ieri ad un'audizione presso la VII Commissione Cultura e Istruzione della Camera dei Deputati in merito al parere consultivo che essa deve assumere in relazione al Decreto attuativo della legge 53, relativo al primo ciclo d'istruzione.

La delegazione ha svolto un articolato intervento in base alle linee precedentemente elaborate dalla Direzione Nazionale.

Sono state ribadite preliminarmente le ampie riserve su una riforma che, varata con il metodo della delega, ha riservato al Parlamento un ruolo solo consultivo su una questione importante come quella della Scuola che non dovrebbe essere legata a nessuna maggioranza del momento, ma condivisa quanto più possibile, non fosse altro che per poter durare nel tempo.

I principi fondamentali della riforma sono stati definiti negativi in quanto destrutturano completamente l'attuale modello di scuola, senza peraltro essersi potuti servire di una seria sperimentazione dalla quale siano potuti emergere congrui risultati sulla qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

L'introduzione dei "piani di studio personalizzati" - è stato detto - appare una mera astrazione teorica, considerando particolarmente il numero di alunni affidato a ciascun docente.

Le forme di tutoraggio e coordinamento, così come prefigurate, introducono una sorta di gerarchia tra i docenti del tutto negativa per le armoniose relazioni interpersonali necessarie all'espletamento della funzione docente.

E' stata criticato duramente la pesante ingerenza prevista da parte di famiglie e studenti nella redazione del port-folio che, come è noto costituirà anche un pesantissimo aggravio burocratico.

Sono state espresse le riserve dell'Associazione pure sull'anticipo delle iscrizioni alla Scuola elementare e dell'infanzia, nonché per l'abolizione dell'esame conclusivo del ciclo elementare.

La delegazione si è pure soffermata su numerosi altri punti specifici della riforma, relativi alla scuola primaria e media: la diminuzione delle ore di lingua, la sorte dei docenti di educazione tecnica, le conseguenze sull'organico delle "ore opzionali", l'interventi del Servizio Nazionale di Valutazione e la concezione della Scuola, quale supermercato dell'offerta formativa piuttosto che quale istituzione.

Roma 13 gennaio 2003

Gilda degli Insegnanti